

Profilo 1. febbraio 1867

Pl. 72

Illustrazione

del prof. Roberto de Minni

Una folia di *pianta di mansoni*, una visibile per ~~color~~ ^{colore} ~~fulvo~~ ^{fulvo} della sua ~~pende~~ ^{pende} e per la minutezza elegante delle ~~follicole~~ ^{follicole} di questa, era stata scoperta fin dal 1836 in Dalmazia nell'isola ~~Sioppon~~ ^{Sioppon} ~~proveniente~~ ^{proveniente} da un acuto ricercatore di quella flora che si fu ~~francese~~ ^{francese} ~~Neumayer~~. Nel 1839 altro indifferente viaggiatore il prof. Matteo Stadio ve la riprese nell'isola di ~~Lesina~~. Nel 1862 ebbe agio di osservarla in ~~stipo~~ ^{stipo} nel primo di detti luoghi in ~~epile~~, erucante ~~promiscua~~ ^{promiscua} alla *Chiclanthus* ~~odora~~ ^{odora} ~~sw.~~ cui somiglia in molti caratteri, ma a cui si pone a prima giunta per la ~~peluria~~ ^{peluria} che in quella manca, e ~~erodiate~~ ^{erodiate} per ~~rispetto~~ ^{rispetto} alla ~~numerosità~~ ^{numerosità} di quella ~~isola~~. Sui primi saggi avvertiti dal ~~seguente~~ ^{seguente} viaggiatore feci i miei primi studi ~~proprio~~ ^{proprio} ~~in~~ ~~consulto~~ ^{consulto} il ~~parere~~ ^{parere} d'illustri botanici, ~~francesi~~ ^{francesi} ~~professore~~ ^{professore} a ~~Lesina~~, e L. ~~Speidenburg~~ ^{Speidenburg} ~~professore~~ ^{professore} a ~~Berlino~~, in ~~risposta~~ ^{risposta} con essi per ~~caratter~~ ^{caratter} del ~~margin~~ ^{margin} della ~~piemonte~~ ^{piemonte}, che ne spiega la ~~particolarità~~ ^{particolarità}, e ripresenta alla *Chiclanthus*. La chiamai pertanto *Chiclanthus* ~~frumosa~~ ^{frumosa} per ~~lunghe~~ ^{lunghe} ~~pile~~ ^{pile} che nascono ~~esposti~~ ^{esposti} del ~~margin~~ ^{margin} ~~seguente~~ ^{seguente}, ~~sembrano~~ ^{sembrano} o ~~almeno~~ ^{almeno} ~~frangere~~ ^{frangere} dell' ~~induse~~ ^{induse}, e la descrissi e figurai nel 1842 nella ~~flora~~ ^{flora} *Dalmatica* vol. I. p. 42. tab. I. fig. 1.

Alquanto anni dopo l'ill. prof. Bertolini descrisse una folia ~~similissima~~ ^{similissima} a questa, trovata dal ~~passaggio~~ ^{passaggio} nel monte ~~Mauro~~ ^{Mauro} del ~~dipartimento~~ ^{dipartimento} di ~~Imola~~, e poi del ~~Donini~~ sul monte ~~Baldi~~ in quel di ~~Verona~~, e la pubblicò nel ~~Bozz. agr. tom. 6. p. 349~~, indi nella *Museo botanico* XVIII. p. 19. ~~descrisse~~ ^{descrisse} la ~~figura~~ ^{figura}, e da ultima nella *flora italiana* ~~criptogama~~ ^{criptogama} fasc. I. p. 35. sotto il nome di *Acerophytum microphyllum*. Ma non istette quando l' ~~autografo~~ ^{autografo} ed ~~eredito~~ ^{eredito} ~~botanico~~ ^{botanico} ad ~~accorgersi~~ ^{accorgersi}, che le due piante, la ~~Dalmata~~ ^{Dalmata} cioè e l' ~~italiana~~ ^{italiana}, ~~malgrado~~ ^{malgrado} la ~~differenza~~ ^{differenza} della ~~statura~~ ^{statura}, ~~insulare~~ ^{insulare} in quella, ~~montana~~ ^{montana} in questa, ~~potessero~~ ^{potessero} ~~non~~ ^{non} ~~essere~~ ^{essere} che una ~~stessa~~ ^{stessa} ~~specie~~ ^{specie}: cioè che mediante la ~~mutua~~ ^{mutua} ~~comunicazione~~ ^{comunicazione} dei ~~saggi~~ ^{saggi} ~~autografi~~ ^{autografi} delle due piante fu ben presto ~~chiaro~~ ^{chiaro} e certo ~~per~~ ^{per} ~~ambidue~~.

Ma prima ancora di noi una ~~specie~~ ^{specie} ~~eguale~~ ^{eguale} ~~avevano~~ ^{avevano} ~~rispetto~~ ^{rispetto} ~~alle~~ ^{alle} ~~provincie~~ ^{provincie} di ~~Karabagh~~ ^{Karabagh} presso il ~~Caucaso~~ ^{Caucaso} ~~botanici~~ ^{botanici} ~~Sprengel~~ ^{Sprengel} ed ~~Hohenacker~~ ^{Hohenacker}, ~~che~~ ^{che} ~~pubblicata~~ ^{pubblicata} col nome di *Chiclanthus Sprengelii* da ~~Sprengel~~ ^{Sprengel} e ~~Meyer~~ ^{Meyer} in un ~~catalogo~~ ^{catalogo} della ~~pianta~~ ^{pianta} di ~~Slivobitopol~~ ^{Slivobitopol}. Poco dopo l' ~~Hohenacker~~ ^{Hohenacker} stampò un altro ~~catalogo~~ ^{catalogo} della ~~pianta~~ ^{pianta} da lui ~~raccolta~~ ^{raccolta} fra il 1854 e 1855 nella ~~provincia~~ ^{provincia} di ~~Polysch~~ ^{Polysch} ~~vicinata~~ ^{vicinata} fra quella di ~~Karabagh~~ ^{Karabagh} ed il ~~Mar~~ ^{Mar} ~~Tagica~~ ^{Tagica}. ~~Wulst.~~ ^{Wulst.} ~~de~~ ^{de} ~~la~~ ^{la} ~~Societ.~~ ^{Societ.} ~~des~~ ^{des} ~~Naples~~ ^{Naples} ~~de~~ ^{de} ~~Mosca~~ ^{Mosca} 1858. III. p. 241, nel quale ~~venne~~ ^{venne} ~~data~~ ^{data} la ~~diagnosi~~ ^{diagnosi} di detta ~~pianta~~ ^{pianta} con alcuni ~~caratteri~~ ^{caratteri} di ~~confronto~~ ^{confronto} tra essa e la *Ch. odora* Sw. La ~~identità~~ ^{identità} della *Ch. Sprengelii* alla *Ch. frumosa* ~~fu~~ ^{fu} ~~primamente~~ ^{primamente} ~~avvertita~~ ^{avvertita} dal ~~Kunze~~ ^{Kunze} in un ~~suo~~ ^{suo} ~~scritto~~ ^{scritto} in ~~questo~~ ^{questo} ~~volume~~ ^{volume} (V. ~~Botan.~~ ^{Botan.} ~~zeit.~~ ^{zeit.} v. ~~Misch~~ ^{Misch} u. ~~Schubert~~ ^{Schubert} ~~bot.~~ ^{bot.} 2. ~~Jahrg.~~ ^{Jahrg.} 1844. p. 228), bensì ~~più~~ ^{più} ~~egli~~ ^{egli} ~~sostenne~~ ^{sostenne} a ~~tutto~~ ^{tutto}, che il nome ~~specifico~~ ^{specifico} da me ~~imposto~~ ^{imposto} ~~per~~ ^{per} ~~avvertita~~ ^{avvertita} ~~professore~~ ^{professore} in quella ~~di~~ ^{di} ~~botanica~~ ^{botanica} ~~miei~~ ^{miei} ~~studi~~ ^{studi}, ~~perché~~ ^{perché} ~~questi~~ ^{questi}, a 100 ~~din.~~ ^{din.} non ~~avevano~~ ^{avevano} ~~pubblicato~~ ^{pubblicato} di detta ~~pianta~~ ^{pianta} la ~~diagnosi~~ ^{diagnosi}, ma il ~~suo~~ ^{suo} ~~nome~~ ^{nome}, ~~cioè~~ ^{cioè} ~~non~~ ^{non} è. ~~In~~ ^{In} ~~tal~~ ^{tal} ~~modo~~ ^{modo} il ~~bar.~~ ^{bar.} ~~Haussmann~~ ^{Haussmann} (V. ~~Zeit.~~ ^{Zeit.} ~~bot.~~ ^{bot.} ~~Jan.~~ ^{Jan.} 1866. p. 11) fece ~~conoscere~~ ^{conoscere}, che anche l' *Acerophytum microphyllum* del Bertolini non era che un ~~sinonimo~~ ^{sinonimo} della *Ch. Sprengelii* di ~~Sprengel~~ ^{Sprengel} ed ~~Meyer~~ ^{Meyer}.

Dalla storia fin qui esposta di questa specie

si trova descriptio villosa come il Burkoni ripropone la detta felia al genere Acosiphium nel luogo Romano, indottosi dall'apparente somiglianza di questa felia con alcune specie d'Acosiphium che ora stanno nel genere Notholaena di Brown (N. vellea Des. N. Marantae Br.) mentre ^{agli altri} la ^{accorrono per} collocata fra le Chiclanthy per ^{maggiore somiglianza} l'ordine ^(e la molta somiglianza fra ella e la Ch. odor. Sw.) ripiegato sopra la fruttescenza, ma l'è per

questo modo meglio il genere

ripetere più accuratamente l'opera di quelle parti che sono le più care e preziose nei generi della felia, le vene cioè, e gli sporiggi. Queste parti non erano state bene esplorate, per essere l'eporagium molto difficile, a cagione di un feltro pelo che le nasconde, per cui ho dovuto ricorrere del teglio in questo ostacolo, liberando la felia inferior della percula del detto pelo col mezzo della soluzione di potassa caustica, e vendendola colla macerazione della felia nella soluzione suddetta più trasparente il teglio. Si fu allora che ho potuto scorgere e descrivere con precisione i caratteri, una grande rivella in cui ad apertore accurato ed indurito il sig. P. A. Saccardo assistente all'alta Cattedra di Botanica - Rivedute pertanto tutte gli organi e le parti di questa felia, ho potuto compiere la descrizione seguente -

Da un rizoma grosso bifungo necessitante, che bruscamente ed obliquamente serpeggia, ed è fornito di molte fibre dello stesso colore oscuro, sorgono da quattro a otto frondi di color pelco, dovute alla fitta peluria che ne copre la superficie inferiore. Sono ellens fortemente da una stipite rosso rosso che invecchiando diventa nuda, firmemente striata, quasi cilindrica, ^{piena di veri peli, ma} ^{spessa di pagliette} lanceolata - limbo, larghe alla base, acuminate all'apice, areolate omni parte da pagliette bifungo - trapezoides di 4. 05 angoli, e cordate. La stipite delle frondi esaminate a microscopio apparisce composta di un fascio

di vasi centrale cilindrico ^{ed alquanto allungato} circondato da gorno strato di parenchima a cellule per lo più esagono, il quale (almeno nella pianta secca) è staccato dal fascio centrale per tutta la sua lunghezza, lasciando intorno a questo una diffinita lacuna. Veggisi nella tav. II. fig. 2. a. la sezione orizzontale delle stipite colle sue pagliette nascoste dall'epidermid, cui succede il parenchima, poi la lacuna comunicante col fascio vascolare del mezzo; e nella fig. ^{lett.} stera ^{lett.} b. la sezione sua verticale, che ne rende visibile tutto la detta parte nell'ordine rappresentate prima nella lett. a. e osservasi nel centro del suddetto fascio come del suo mezzo partono quasi tre raggi di vasi più densamente stipati e divotti alla periferia, due di quali più numer

denti. ~~Espressioni~~ ~~non~~ ~~sono~~ ~~veramente~~ ~~naturali~~, ~~che~~ ~~immaginate~~ ~~secondo~~ ~~il~~ ~~grado~~
 imperiale ~~si~~ ~~aggravano~~ ~~in~~ ~~modo~~ ~~per~~ ~~quanto~~ ~~non~~ ~~si~~ ~~vedono~~ ~~in~~ ~~alcuna~~ ~~parte~~
 della ~~membrana~~ ~~superiore~~ ~~del~~ ~~capite~~ ~~inferiore~~, ~~non~~ ~~essendo~~ ~~che~~ ~~una~~ ~~membrana~~
 nella ~~membrana~~ ~~superiore~~ ~~del~~ ~~capite~~ ~~inferiore~~, ~~non~~ ~~essendo~~ ~~che~~ ~~una~~ ~~membrana~~
~~di~~ ~~membrana~~ ~~superiore~~ ~~del~~ ~~capite~~ ~~inferiore~~, ~~non~~ ~~essendo~~ ~~che~~ ~~una~~ ~~membrana~~
 ovato-^{o per le punte inferiori divergenti quasi triangolari} ~~de~~ ~~capite~~ ~~inferiore~~ e tripartita inferiormente, bipinnata nel mezzo
 pinnata all'apice. Le punte sono portate dalle diramazioni dello
 stipite, ^{o delle} ~~v~~ ~~racemi~~, fornite ~~con~~ ^{per queste} ~~per~~ ~~queste~~ ~~pagliette~~ simili a quella delle
 stipite, ma più piccole, e dello stesso diametro ad angolo acuto. La
 pinnula ^{invece} ~~de~~ ~~capite~~ ~~inferiore~~ ^{o leggermente limitata} ~~si~~ ~~compon~~ ~~e~~ ~~di~~ ~~setole~~ ~~sessili~~, di consistenza alquanto coriacea, ovata
 ottusa, intesa, nella parte superiore convessa, priva di peli, ma finamen-
 te bismuculata o sparsa di setole e minute irregolarità. Il loro margi-
 ne è rivestito contro la parte inferiore, non si appoggia nell'orlo, ~~che~~
 è ~~colluso~~, ma di questo partono lunghe peli intreciati, che ricoprendosi sulla predetta
 faccia l'annodano intieramente, e la fanno apparire pelosa, bionda
 nel suo. Sono i suddetti peli trasparenti e quasi colorati, quantunque
^{nel loro insieme} ~~de~~ ~~capite~~ ~~inferiore~~ ^{presentano} ~~qual~~ ~~color~~ ~~fulvo~~ che comunicano alle intes-
 sime e spuminate al microscopio lanciano travedendo sul loro interno
 alcuni veri corpi bicellulari, o verisimilmente ellittiche diafane dispo-
 stamente da un triangolo per diafano in due sezioni quasi eguali
 (o l' inferiore è un po' più grande dell'altro) essendo composte di due
 cellule sovrapposte. Questi corpuscoli organici pure nel tessuto della
 parte del margine della pinnula. Veggasi le figure 4 e 5 della tav.
 II, che li mostrano entro il pelo, nel tessuto, e fuori di questo.

Bassi

La struttura delle suddette pinnule, che non viene visibile se non
 dopo allontanati o distrutti i peli del margine, e visto trasparenti
 il tessuto d'opra del macerato nella soluzione di potassa, consistono
 in un nervo primario e nessuno, o costosi più grova, che per sopra
 la sua base dividendosi alternamente in due o tre o finalmente quattro viti
 per lato, distanti fra loro, le inferiori delle quali si biforcane in ^{due} ~~una~~
 minuti. Tanto queste che le primarie, senza suddividersi in venette più
 piccole (che appaiono mancane in questa falce) si prolungano assottigliandosi
 fin sopra al margine della pinnula. Si avverte l'ingrossamento all'impro-
 viso in un piccolo ingrossamento bifurco o quasi rotondo, che rappresenta in
 minime dimensioni il ricettacolo molto più sviluppato della Cyathocaceae.

al n. 72
del 1867

Le spore sono sparse senz'ordine nell'interno dello sporangio, e un
numero da 30 a 40, sono di color bruno chiaro, di forma emisferi-
ca, tricusata o triquetra nella parte loro superiore o convessa,
piatte o poco incurvate e senz'angoli nell'inferiore, arrotondate
intorno alla base da una striatura o da dentellature. La perdita
forme d'ape, quando si tengono più ~~lungo~~ a lungo, nell'
acqua, diviene più o meno sferica.

Da queste analisi delle parti caratteristiche dei generi nelle fele,
risulta appartenere quella testè d'operta alla sezione della
Cesthaetogyratae Bernh. che dalla altra si distinguono per l'anello
verticale, che corre in ape lungo i due lati dello sporangio:
Non ha nella fruttificazione o nelle ornamentazioni analoghe cogli *Levyi*.
Non ha nella fruttificazione nessuna di questo genere, perchè
né le bruci ^{sporangie} sono fitte e copiosissime, né le vene e venule
ramosissime e reticulate, ^{come in quelli peduncolati} ^{marginati} delle pinnule involute.
L'aver una invece moltissimo al genere *Cheilanthes* pel gomitolo
to e per altri caratteri. Pure sembra non potersi a rigori collocare
esattamente fra queste per la natura de' induriti, né formati
dell'apertissimo del margine ^{ne} ~~mentravano~~ ^{ma} ~~costituito da~~
peli semplici, ^{distanti o distanti e perno} ^{di questa} ^{ottuso} ~~o~~ ~~di~~ ~~del~~ ~~margini~~ ~~in~~ ~~un~~ ~~rapporto~~
e d'essi non possono essere indotti una ^{più} ~~catteneramento~~, come lo sono
evidentemente i ^{distanti} ~~orbicelle~~ e le ^{distante} ~~frangie~~ della *Cheilanthes*. Altri ca-
ratteri distinguono ^{la notte delle} ^{marcato} ~~si~~ ~~di~~ ~~questa~~ ~~che~~ ~~in~~ ~~tutti~~ ~~i~~ ~~generi~~ ~~appari~~
pel singular carattere degli sporangii solitarii, e distanti l'uno
dall'altro quanto lo sono gli apici delle vene ^{iguale} ~~in~~ ~~una~~ ~~parte~~
uno per triangolare, ^{uno} ^{si} ^{sono} ^{aggiunti} ⁱⁿ ^{vari} ^a ^{pezzi} ~~si~~ ~~disposti~~ ~~in~~ ~~serie~~ ~~e~~ ~~successivi~~, ~~con~~
nella *Ch. odora* Sw. ed affini.

Parrebbe da tutto ciò, che la *Ch. spoutzii* F. et M. potesse formarsi il
tipo d'un nuovo genere, che pel singular carattere degli sporangii
solitarii potrebbe meritarsi il nome di *Oosporangium*, ed
essere descritto così -



183
Tutta questa pagina
è la ripetizione
della pagina 105

Gen. Oecosporangium Vis.

Ch. Venae pinnatae tenues, inferiores forcatas, superiores simplicis, apice
incrassato fructiferae, venulis nullis. Sporangia pauca rara majuscula
solitaria brevissime pedicellata margine revoluta foveis indurisque piliformi
tecta.

Sp. Oecosporangium Szovitsii Vis. tab. I. II.

Syn. Chiclarophy Szovitsii Fisch et Mey. Bullet. de la Soc. de Mosc. 1838. III. p. 241.

Ch. fimbriata Vis. fl. dalen. I. p. 42.

Arctostichum microphyllum Bertol. prosp. agr. 6. p. 243. miscell. bot. 18. p. 19. fl. it. crypt. I. p. 35.

Icon. Vis. fl. dalen. I. tab. I. f. 1.

Bertol. misc. I. c. tab. 4.

Hab. ad rupes et muros agrorum insularum Lesina et Zepana in Delmatia (Aemag. Sclav. Vis.)
in monte Mauro prov. d'Imbra, et in Baldo in Italia (Famiani, Tonini) in monte Tarso
(Kotschy) et in India (Th. Moor. in litt.). Fructifera a venis in asperum. Perenne.

Descr. Rhizoma crassum oblongum nigrum, saepius obliquum reptans, fibris
densis longispulis nigricantibus. Fiores 4-8. ovato-lanceolatae vel
subtriangulari acuminatae felvae, inferae tripinnatae, medio

bispinnatae, superiores pinnatae, stipite tenui tereti striato
pubescente, lamina sua longiore vel subaequali, ~~ovata~~ haecidiorumque
permanens stygoso-palaeae ~~pubescentibus~~ pilis lanceolato-acu-
minatis scariorum fulvis deciduis. Pinnulae minutae (long. 1/2-2
mill. lat. 1/4-1/2) ^{ovato-}coriaceae subrotundae obtusissimae integre: supra convexae gla-
brae bullatae, margine ^{integro aut subimbricato} revolutae, subtus pilis longis e mar-
gine prodeantibus et ^{longior} ~~paucis~~ eamundem inferiorem ^{reflexis} pilis
obtusis omnino tectae. Nervus medianus (sive costa) ^{rectus} ~~curv-~~
supra, in duas tenuiores tenuiores alternas ^{rectas} ~~curvas~~ (sublong.
3-4), quarum inferior forcatas, reliquae simplicis, omnes
venulis destitutas pariter. Venarum apices prope pinnularum
marginem in receptaculi speciem incrassati, ex quo orientur
Sporangia. Haec brevissimo pedicello continuo (sive articulo)
suffulta, subrotunda, in quatuor pinnulis secus margines 2-4:

mill. lat. 1/4-1/2

annulo ventrali, seu a sporangio vesicae ad pedicellum usque decussato, completo, ^{et} in unicum ^{lateralis} ~~dehiscenciae~~ ^{locum} ~~dehiscenciae~~ diffracta, fulcigyrata; parietibus reticulatis citrinis diaphanis; pilis pinnulaceis marginalibus induriam speciem conditamentibus omnino tectis. Spora hemisphaericae, supra convexae tricoatae, subtus planae, ubi laevae, ^{ad} ~~sub~~ basin marginis anguste circumdatae, bidae

Explicatio Iconum.

Tab. I a. Plantae caespis magnitudine naturali

- " b. Pinna multoties acuta et sursum visa
- " c. Eadem ex facie inferiori.

- II. 1. Pinnula plerumque acuta cum venis ⁱⁿ receptaculum apice insertis
2. a. Sectio transversa stipulis paleaceis velte acuta, cum paleis ^{laevia circumdata.} areolatis, epidermide, parenchymate, et vasa funiculo centrali
- " b. Sectio verticalis ejusdem.
3. Sectio transversa pinnulae, ut conspicitur sub a. sectio nervi mediani, ex quo ortus vena b. cujus apice insertit sporangium c. cum aliquot sporis sub d. d. induriam speciem pilisforme sporangium obtegens.

4. Sectio transversa marginis pinnulae velte acuta et a fronte visa, ut conspicitur induriam pili cum vasa vesiculis triallulibus qui in testis marginis observantur, et a quo ipsi oriuntur.
5. Eadem vesiculae magnitudinae.
6. Sporangium a. visum a latere, b. idem posterius, c. idem anteriori.
7. Spora a. inspecta ex vesica, b. ex basi, c. a latere
8. Sectio marginis pinnulae in speciem. Ch. odorae Sw. e Sardinia, cum induriam membranaceo ~~pinato~~, sed non ad huc fuisse
9. Eadem in eadem plantae specimine cum induriam membranaceo lato et sporangio aggregatis
- 10-12. Eadem cum induriam membranaceo ^{aut variis levis} dentato, in speciem. ins. 2. Hyeres ejusdem Ch. odorae, ut conferatur cum ^{illo} Ch. Rovillae.

Obs. Pellicula elegantissima sporangii solitaria et propter singularem induriam formam naturam et origine pteridoglyphi commendabilis

Parisii die XX Januarii 1867.

Disps. V Tomo XII dey L. 11
Nominas